

Vendetta di tipo mafioso secondo gli inquirenti

Orrendamente ucciso un biscaggiere alla periferia di Firenze

L'uomo, Michele Sette di 48 anni, faceva parte di un clan di calabresi ed era già noto per la sua attività nell'ambiente del gioco d'azzardo - Il cadavere ritrovato nei pressi di Lastra a Signa con il cranio sfondato e carbonizzato

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 2 maggio. L'hanno trovato col cranio sfondato da un proiettile, supino, dietro una casetta dell'ANAS nei pressi di Campano a Lastra a Signa a dieci metri dalla statale Tosco-Romagnola. Il volto orrendamente sfigurato e triconoscibile dal fuoco. La vittima, Michele Sette, è un calabrese di 48 anni, abitante nella nostra città in via Rocca Tebalducci 121, risulta coniugato e padre di tre figli. Dalla polizia è conosciuto come uno dei personaggi più in vista del mondo delle bische clandestine. È stato raggiunto da una pallottola calibro 7,65 (ma potrebbe trattarsi anche di un 6,35) che gli è entrata nella nuca ed è fuoriuscita. Il piombo aveva lesi organi vitali. Gli assassini (o l'assassino) gli hanno gettato sul volto una giacca e, versata della benzina, gli hanno dato fuoco. Una tipica vendetta mafiosa, secondo gli inquirenti.

Il cadavere è stato trovato la mattina del 1° maggio verso le 10 dall'appuntato di PS Gaetano Scordino che si era recato in località Molin del Felago a Camiano in cerca di asparagi. Incontratosi nel boschetto aveva percorso una cinquantina di metri quando, ha notato dietro una casetta dell'ANAS che viene adibita a ripostiglio per attrezzi, il corpo dell'uomo. Ha dato immediatamente l'allarme e sul posto si sono recati i funzionari della Squadra mobile con gli specialisti della Scientifica.

Il cadavere dell'uomo è stato quindi rimesso. Una scena terrificante. Il volto, infatti, era orrendamente sfigurato dalle fiamme. L'uomo indossava un paio di pantaloni «principe di Galles» e un maglione rosso. Cercano i resti bruciacchiati della giacca che gli assassini o l'assassino avevano cosparsa di benzina e poi gettato sul volto dell'uomo. Le lanette metalliche erano bloccate alle 5,55. In una tasca dei pantaloni veniva rinvenuta una carta d'identità intestata a Michele Sette, vecchia conoscenza della polizia. Un sottufficiale della Mobile, il maresciallo Di Giorgi riconosce nella vittima il Sette.

L'uomo era stato arrestato nel gennaio scorso e condan-

nato a sette mesi di reclusione; era quindi tornato in libertà da poco tempo. Michele Sette era conosciuto per la sua attività nell'ambiente del gioco d'azzardo che a Firenze è provincia è gestito da calabresi e siciliani. I due clan più volte in questi ultimi tempi sono venuti ai ferri corti per il controllo della huerza attività. Una ventina di giorni fa all'Osmannoro, alla periferia della città, gli appartenenti ai due raggruppamenti si affrontarono. Ci fu un ferito e un arresto, Rosario Dogali, amico del Sette. Poi, una settimana fa, in un appartamento di un certo Galluzzo, una partita di gioco d'azzardo venne interrotta bruscamente dall'arrivo di tre rapinatori che presero in ostaggio il figlio del proprietario dell'appartamento, Giovanni Capli, minacciandolo di uccisione con un col-

tello, e rapinarono sei milioni. Anche quell'impresa secondo la polizia era da considerarsi risultato della guerra in atto fra i due clan. Infine, l'atroce morte di Michele Sette. L'uomo non aveva fatto più ritorno a casa da mercoledì scorso. Nel pomeriggio era stato al carcere della Murate a trovare l'amico Rosario Dogali. Da quel momento nessuno lo ha più visto. Secondo i periti l'autopsia è stata effettuata questa mattina dal professor Maurri) il Sette sarebbe stato ucciso nella notte del 30 aprile. Ma non è certo che il ferocissimo omicidio sia stato compiuto nel luogo dove è stato rinvenuto il cadavere. Gli inquirenti non escludono che il delitto sia avvenuto a Firenze e che poi Sette sia finito a Camiano.

Giorgio Sgherri

MERCOLEDÌ L'AUTOPSIA DI GAETANO AMOROSO

È stato colpito da più coltelli il giovane ucciso dai fascisti?

Secondo una versione che circola insistente negli ambienti della questura milanese, l'intera banda di squadristi, e non uno solo di loro, sarebbe stata armata

MILANO, 2 maggio. Con ogni probabilità l'autopsia di Gaetano Amoroso, il giovane di 21 anni deceduto l'altro ieri in seguito alle coltellate infertegli da una squadrista fascista l'altra settimana, verrà eseguita mercoledì prossimo.

La tragedia della morte di Gaetano Amoroso deve subire questo strascico estremo: il medico che ha autopsiato i parenti e gli amici, sulla base di una richiesta precisa del collegio di parte civile nominato dalla famiglia del ragazzo ucciso, bisogna infatti accertare se realmente il coltello che ha squarciato lo stomaco a Gaetano Amoroso sia lo stesso che i fascisti hanno usato per colpire anche gli al-

tri due giovani che al momento dell'aggressione si trovavano con lui.

Secondo una versione che circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti della questura milanese, l'agghiacciante rito dell'accoltellamento dei tre ragazzi si svolse su una collina di colline, sulla base di una richiesta precisa del collegio di parte civile nominato dalla famiglia del ragazzo ucciso, bisogna infatti accertare se realmente il coltello che ha squarciato lo stomaco a Gaetano Amoroso sia lo stesso che i fascisti hanno usato per colpire anche gli al-

IN DIVERSE ZONE DEL PAESE

Provocazioni fasciste contro sedi democratiche

Bottiglie incendiarie in Toscana contro sedi del PCI - Distrutta a Roma una tenda eretta da lavoratori in lotta - A fuoco la sede PDUP di Caltagirone - Attentato alla sezione dc di Grugliasco

Episodi di intolleranza e di provocazione si sono verificati in varie parti d'Italia nelle giornate di ieri e del Primo Maggio; ancora una volta la matrice è di chiara marca fascista, i protagonisti sono aderenti al MSI o ad altri squallidi raggruppamenti di estrema destra, gli obiettivi sono stati le sedi o i locali delle organizzazioni democratiche.

In Toscana, a Marina di Grosseto, due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la porta d'ingresso di una sezione del PCI; l'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle finestre ma le fiamme sono state prontamente domate. Si è trattato probabilmente della rabbiosa reazione dei teppisti neofascisti di fronte al successo che ha accompagnato in quel centro toscano il primo Festival dell'Unità.

A Pisa una bomba incendiaria è stata lanciata contro una

sezione del PCI, anche qui le fiamme sono state subito domate grazie all'intervento di alcuni cittadini e dei vigili del fuoco.

A Roma una squadrista fascista ha incendiato nella notte fra sabato e domenica la tenda installata davanti alla sede dell'Immobiliare e dagli operai della Sogener, una ditta di cui l'imprenditore è proprietario — per protestare contro 86 licenziamenti decisi nelle settimane scorse dall'azienda.

A Milano un episodio di delinquenza comune avvenuto il 12 dicembre dello scorso anno in viale Monza, quando alcuni rapinatori presero d'assalto un negozio di armi, impossessandosi di pistole dello stesso tipo usato per l'omicidio di via Lombardia.

All'epoca, i testimoni della rapina descrissero alla polizia una «Smecca 1000» e la memoria di chi aveva assistito all'impresa banditesca era stata colpita dalla bassa statura dell'uomo che si trovava al volante. Le testimonianze di chi l'altra mattina in viale Lombardia ha assistito all'assassinio dell'avvocato Pedenovi corrispondono all'quanto riguarda l'uomo che si trovava al volante dell'auto.

Dopo la rapina del 12 dicembre 1975 i carabinieri arrestarono una persona che era stata trovata in possesso di una delle pistole che facevano parte del bottiglione di quella impresa banditesca.

Da quanto si è potuto sapere quella persona attualmente si trova ancora in carcere e quindi sarebbe del tutto estranea all'assassinio dell'avvocato Pedenovi, ma potrebbe fornire elementi molto utili sulla banda che assaltò l'armeria ed in particolare sull'uomo che si trovava al volante dell'auto.

Una traccia nelle indagini per la morte di Pedenovi?

MILANO, 2 maggio. Una traccia, sia pure labile, sembra collegare l'assassinio dell'avvocato Enrico Pedenovi con un episodio di delinquenza comune avvenuto il 12 dicembre dello scorso anno in viale Monza, quando alcuni rapinatori presero d'assalto un negozio di armi, impossessandosi di pistole dello stesso tipo usato per l'omicidio di via Lombardia.

All'epoca, i testimoni della rapina descrissero alla polizia una «Smecca 1000» e la memoria di chi aveva assistito all'impresa banditesca era stata colpita dalla bassa statura dell'uomo che si trovava al volante. Le testimonianze di chi l'altra mattina in viale Lombardia ha assistito all'assassinio dell'avvocato Pedenovi corrispondono all'quanto riguarda l'uomo che si trovava al volante dell'auto.

Dopo la rapina del 12 dicembre 1975 i carabinieri arrestarono una persona che era stata trovata in possesso di una delle pistole che facevano parte del bottiglione di quella impresa banditesca.

Da quanto si è potuto sapere quella persona attualmente si trova ancora in carcere e quindi sarebbe del tutto estranea all'assassinio dell'avvocato Pedenovi, ma potrebbe fornire elementi molto utili sulla banda che assaltò l'armeria ed in particolare sull'uomo che si trovava al volante dell'auto.

Ventisei arresti per provocazioni nel centro di Roma il Primo Maggio

ROMA, 2 maggio. Provocazioni e incidenti sono avvenuti la mattina del Primo Maggio a Roma nella piazza del Popolo e nella piazza del Gesù, mentre a San Giovanni si svolgeva regolarmente l'imponente manifestazione sindacale di decine di migliaia di lavoratori.

Mezz'ora di tafferugli, lanci di bottiglie incendiarie da una parte e di candiotoli lacrimogeni dall'altra, cariche della «Celere» tra i passanti, tensione e paura, cinque feriti leggeri e ventisei persone arrestate: questo il bilancio dei violenti incidenti, cominciati intorno alle 11,30 in piazza del Popolo e quantunquasi continuati in via dei Condottieri e in piazza del Gesù, dove i sedicenti «collettivi autonomi operai» hanno tentato di fare saltare dei contenitori di polizia per raggiungere l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede.

Provocatori hanno lanciato contro i cordoni della polizia bulloni e bottiglie incendiarie, subito sono partite le prime cariche di lacrimogeno contro i dimostranti. In piazza del Gesù si è frantumato in tanti piccoli gruppi.

Pochi minuti dopo i tafferugli sono ripresi in piazza del Gesù, dove i provocatori hanno lanciato numerose bottiglie incendiarie danneggiando in parte un'automobile e ferendo un agente ancora con la polizia. Qui gli agenti sono intervenuti in forze. Fermate quaranta persone, ventisei sono state condotte in carcere sotto l'accusa di lancio di ordigni incendiari.

A Cagliari e Napoli

Tre morti e due dispersi in sciagure del mare

Tragico Primo Maggio per quattro giovani pescatori di Nettuno (Lazio), centro del Salerno, che sono stati uccisi o dispersi in un naufragio a Cagliari. La imbarcazione sulla quale si trovavano si è capovolta a causa del mare in burrasca e dei quattro «safari» uno il manovale Mario Noto, di 18 anni — si è salvato.

Nella sciagura hanno perso la vita il portiere industriale Salvatore Zuddas di 29 anni, il commerciante Brunello Pistis di 29 anni ed il manovale Salvatore Stella di 17.

Vittorio Veneto

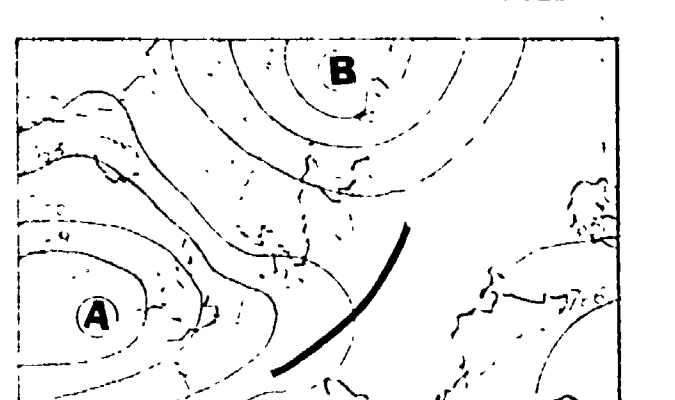
Neonato muore nell'incendio di un'auto

TREVISO, 2 maggio. Un bimbo di appena un mese è morto carbonizzato nell'incendio di un'automobile dove stava dormendo. I suoi genitori, la famiglia Roberto di Conegliano di Treviso, avevano raggiunto per il pranzo un ristorante di Vittorio Veneto e, per non svegliare il bambino Enrico lo hanno lasciato nella culla dentro la macchina, parcheggiata in una piazzola nei pressi della posta di motoristi.

A un tratto, forse per un improvviso corto circuito all'impianto elettrico, l'auto ha preso fuoco. Fiamme alte tre metri l'hanno immediatamente avvolta, e vani sono stati i tentativi dei genitori e di alcuni volontari di salvare il bimbo dall'atroce fiamme. Il padre, nel disperato tentativo di aprire una portiera, è rimasto ustionato a un braccio.

situazione meteorologica

Un'area di bassa pressione il cui minimo valore è localizzato sull'Africa settentrionale alimenta una perturbazione che interessa particolarmente le isole, le regioni meridionali e marginalmente quelle centrali. Il tempo odierno su queste località sarà caratterizzato da rinnovamenti estesi e persistenti associati a precipitazioni localmente anche a tipo temporale. I fenomeni di cattivo tempo si estenderanno anche alle regioni centrali e in particolare in vicinanza delle zone appenniniche. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia settentrionale condizioni di variabilità con alternanza di ammovimenti e schiarite ma con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dall'arco alpino per il sopraggiungere di una perturbazione proveniente dall'Europa centrale.



LE TEMPERATURE

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, etc.

Luca Pavolini Direttore, Claudio Petruccioli Condirettore, Bruno Enriotti Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «L'Unità».

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6410 - Roma, via dei Taurini, 18 - CAP 00185 - Tel. 495 63 51 2 3 4 5 - 4 95 12 51 2 3 4 5. ABBONAMENTO A TUTTI I NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000 - ESTERO anno L. 60.000, semestre 32.500, trimestre 16.500 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 46.500, semestre 24.500, trimestre 12.800 - ESTERO anno L. 74.500, semestre 38.000, trimestre 19.500 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Minzoni, 31 - CAP 20121 - Telefono 6414 - Roma piazza San Lorenzo in Lucina, 28 - CAP 00184 - Tel. 688 541 2 3 4 5 - TRIMITE (a modulo) Edizione del lunedì: COMMERCIALE: fiale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) L. 44.000, festivo L. 59.000 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REALTÀ: L. 1.500 al mm - NEUROLOGIE: Edizione nazionale L. 500 per parola - PARTICIPAZIONI AL LITTO: L. 250 per parola - L. 300 per parola fissa. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3.5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1.2975 - Speditezza in abbonamento postale.

BILANCIO 1975

Il Consiglio Generale del Banco di Sicilia, riunito in sessione ordinaria il 29 aprile 1976, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1975 chiuso con l'utile netto di 2.059 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti svalutazioni e accantonamenti per 25.766 milioni, dei quali 14.292 milioni per accantonamenti ai fondi rischi.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes MEZZI AMMINISTRATI (5.008 miliardi), IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA (2.090), etc.



Advertisement for Renault 4 car. Text: 'QUAL E' LA 850 CHE CONSUMA DI MENO E DURA DI PIU'? Renault 4 è la 850 che ai bassi consumi e ai limitati costi di manutenzione unisce doti di straordinaria robustezza e di lunga durata: solo 6 litri per 100 km. trazione anteriore, niente ingrassaggio, niente antigelo, trattamento anticorrosione. Renault 4: L, TL e Safari (850 cc, 125 km/h). Le Renault sono lubrificate con prodotti elf. Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Advertisement for Monte dei Paschi di Siena. Text: 'MONTE DEI PASCHI DI SIENA Banca fondata nel 1472'. Includes logo and contact information.

Advertisement for Bilancio 1975. Text: 'bilancio 1975'. Includes a table with 4 columns: Category, 1974, 1975, INCREMENTO %. Categories include Depositi di Clientela, Mezzi amministrati, Impieghi con Clientela, etc.